

Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico

COMUNICATO

Energia: da ottobre gas +5,4%, energia elettrica +1,7%

Ma per effetto dei nuovi 'prezzi europei' il 2014 si chiuderà con un risparmio complessivo di 84 euro

Milano, 29 settembre – L'Autorità per l'energia ha reso note le *condizioni di riferimento* per l'energia elettrica e il gas per famiglie e piccoli consumatori serviti *in tutela* nel trimestre 1° ottobre-31 dicembre 2014.

Per il gas, le tensioni sui mercati legate agli attesi rialzi stagionali della materia prima e alla crisi russo-ucraina hanno determinato un incremento del 5,4% delle condizioni di riferimento trimestrali; tuttavia, grazie alla riforma che dallo scorso anno ha agganciato i prezzi italiani a quelli di mercato europei (eliminando anche molti costi strutturali negativi), la famiglia tipo¹ nel 2014 avrà risparmiato 84 euro rispetto ai 1.257 euro complessivi della bolletta del gas di tutto il 2013.

“Con il vecchio meccanismo di indicizzazione al petrolio e ai contratti a lungo termine, la spesa per il gas sarebbe stata ben più alta. Invece, per effetto dei nuovi prezzi ‘europei’ nel 2014 la famiglia tipo risparmierà il 6,7%, ovvero 84 euro in meno rispetto al 2013 e circa 66 euro (-5,3%) rispetto al 2012 nonostante l'aumento della domanda in Europa per i maggiori consumi invernali e la crisi geopolitica” ha spiegato il Presidente dell'Autorità Guido Bortoni. “Il dato positivo – ha aggiunto- è che adesso i consumatori italiani pagano la materia prima gas come gli altri consumatori europei, a un prezzo agganciato agli andamenti –verso l'alto o verso il basso- delle maggiori borse continentali”.

Per l'energia elettrica, invece, si registra un incremento trimestrale del +1,7%, principalmente a causa del recupero degli scostamenti rispetto alle stime del costo di approvvigionamento della materia prima e della necessità di finanziare alcuni oneri di sistema. Fra questi rileva, in particolare, la componente per la messa in sicurezza del nucleare A2 per far fronte alle necessità di gettito relative ai versamenti al bilancio dello Stato². Rispetto a questa componente l'Autorità ha anche evidenziato la necessità che vengano attuati i previsti provvedimenti governativi che ne permettono la riduzione³.

L'Autorità ha inoltre ribadito l'importanza di interventi per rafforzare i bonus elettricità e gas a sostegno dei soggetti economicamente più vulnerabili, con particolare riferimento all'estensione della platea dei beneficiari, ai criteri di accesso e all'importo dello sconto. Nella segnalazione, vi è anche la proposta al governo di far sì che nel solo periodo invernale, ai clienti titolari di bonus venga dilazionata la sospensione della fornitura per morosità.

¹ La *famiglia tipo* ha consumi di 2.700 kWh/anno e una potenza impegnata di 3 kW; per il gas i consumi sono di 1.400 metri cubi per una spesa complessiva di 1200 euro.

² Il gettito della A2 copre i costi per lo smantellamento delle centrali nucleari dismesse e alle attività connesse e conseguenti, svolte dalla Sogin. Le leggi Finanziarie del 2005 e del 2006 hanno stabilito che 100 milioni l'anno del gettito della A2, vadano al bilancio dello Stato. In un decreto del 29 agosto scorso, il Mef ha richiesto il versamento di tale gettito per gli anni 2012, 2013 e successivi.

³ Il dl 69/13 (cosiddetto Decreto del fare) ha previsto una riduzione della componente A2 per lo smantellamento delle centrali nucleari da attuarsi con un decreto del MEF, di concerto con il MiSE.

Energia elettrica – Sull’incremento trimestrale per l’energia elettrica ha inciso, da un lato, la materia prima (+0,9%) per la necessità di coprire la differenza tra costi stimati e costi effettivi dell’approvvigionamento delle famiglie da parte dell’Acquirente Unico, in presenza di una struttura del portafoglio acquisti con molte coperture di lungo periodo.

A ciò si sono aggiunte le necessità di gettito per la componente A3 (incentivi alle fonti rinnovabili + 0,4% specificamente per i certificati verdi) e per la componente A2 (+0,6%) per il pagamento di 200 milioni al bilancio dello Stato a valere su questa componente⁴ e per la mancata riduzione di questa componente, come osservato in precedenza. La somma di questi elementi avrebbe portato ad un aumento del +1,9%; tuttavia, in considerazione della riduzione dello 0,2% dei costi di dispacciamento è stato possibile contenere l’incremento trimestrale all’1,7%.

La maggiore spesa per la famiglia tipo nel prossimo trimestre sarà di circa 2 euro.

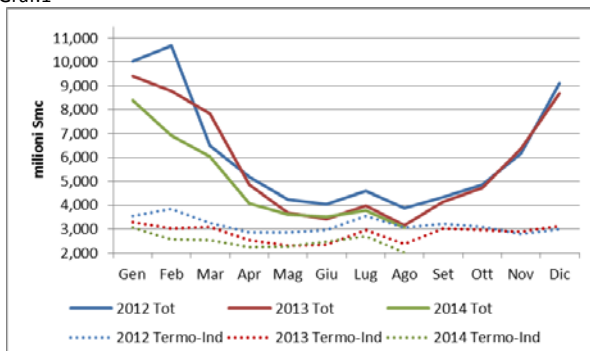
Gas naturale – L’aumento trimestrale del gas si spiega soprattutto per il rialzo della materia prima all’ingrosso (+6,4%). Su tale rialzo ha inciso l’effetto della stagionalità dei consumi (Graf. 1) nonché l’escalation delle tensioni tra Russia e Ucraina che hanno determinato un aumento generalizzato dei prezzi spot sugli hub europei, con ripercussioni sulle quotazioni a termine utilizzate per l’aggiornamento delle condizioni economiche di tutela. (Graf. 2).

A ciò si sono aggiunti gli aumenti degli oneri di stoccaggio (+1,2%), per un totale di + 7,6%.

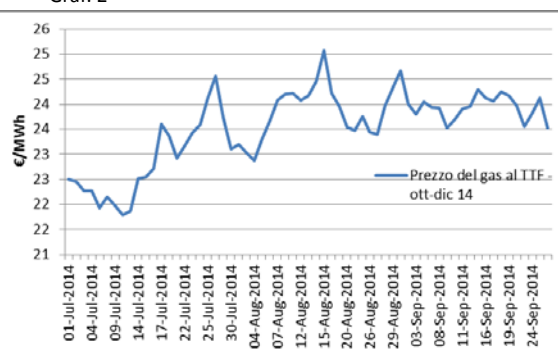
Questo incremento complessivo è stato in parte controbilanciato dalla riduzione dell’2,2% delle componenti CPR e CCR per la rinegoziazione dei contratti pluriennali e alle modalità di approvvigionamento decisa dall’Autorità.

Per la famiglia tipo, nel prossimo trimestre la maggiore spesa sarà di circa 19 euro.

Graf.1



Graf. 2

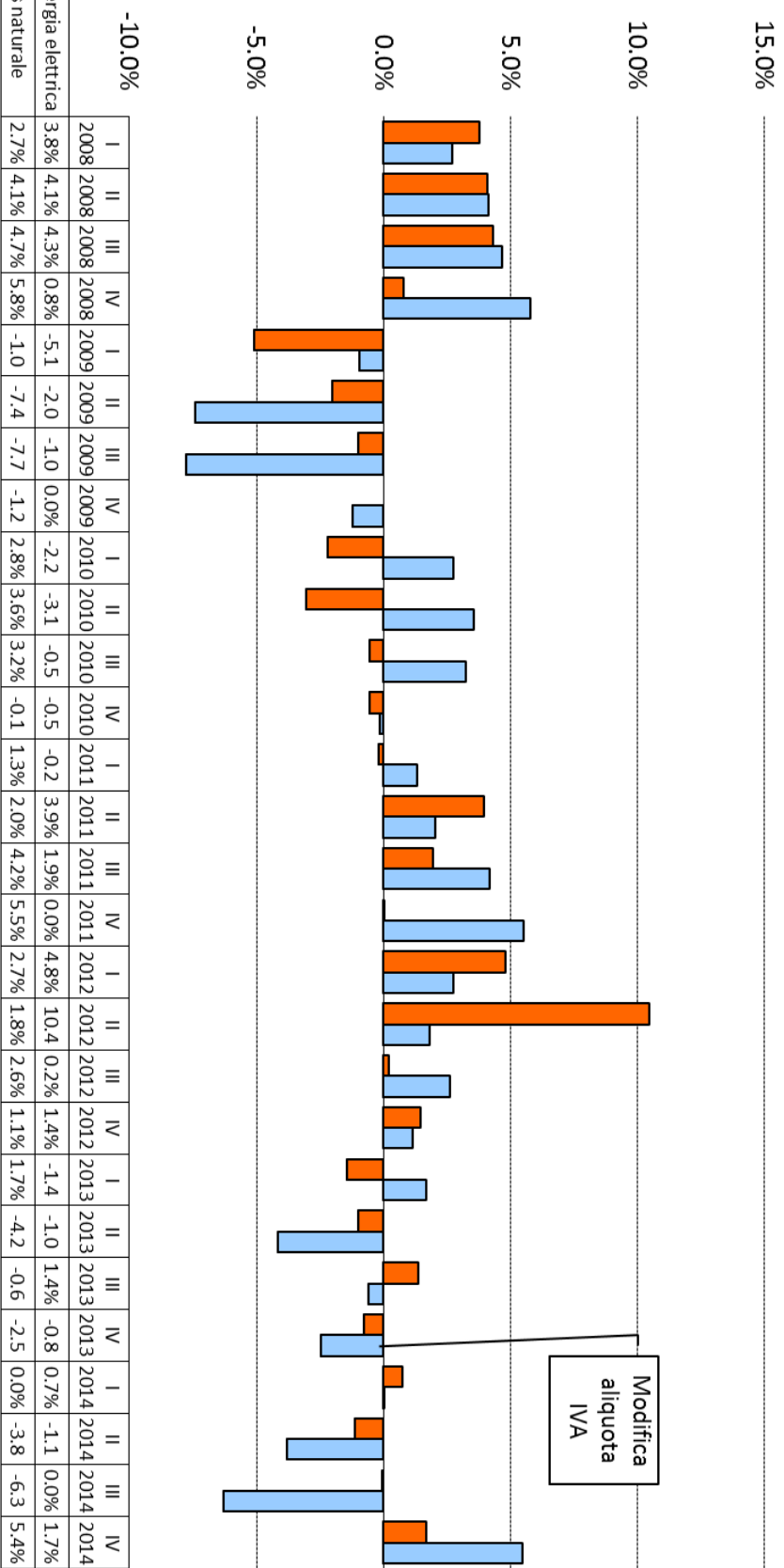


Graf.1 Andamento della domanda di gas in Italia (fonte: Snam Rete Gas); Graf. 2 Andamento del prezzo del gas al TTF (Title Transfer Facility): la borsa del gas olandese che costituisce il riferimento principe per gli scambi di gas in Europa (fonte: ICIS-Heren, TTF Price Assessment Quarter+1).

Gli aggiornamenti delle condizioni economiche di fornitura di energia elettrica e gas sono stati adottati con le deliberazioni 458/2014/R/com, 459/2014/R/eel, 460/2014/R/gas, disponibili sul sito www.autorita.energia.it.

⁴ In un decreto del 29 agosto scorso il Mef ha richiesto il pagamento sulla A2 dei 100 milioni per il 2012 e il 2013 e gli anni successivi.

Variazioni trimestrali dei "prezzi di riferimento"(*) per un consumatore domestico tipo(**)



(*) Condizioni economiche di riferimento stabilite dall'Autorità che devono essere obbligatoriamente offerte a piccoli consumatori che non abbiano ancora scelto un fornitore sul mercato libero (al lordo delle imposte)

(**) Consumatore domestico tipo

- per l'Energia elettrica: utente residente con un consumo annuo di 2.700 kWh e un impegno di potenza pari a 3 kW

- per il Gas naturale: utente con riscaldamento individuale e consumo annuo di 1.400 m³ (ridefinito dal III trimestre 2009)